

Mentre si estende nel paese la lotta unitaria per il piano degli asili-nido

# La DC tenta ancora di salvare l'ONMI

Il 25 giugno al Senato dibattito sulla mozione del PCI per lo scioglimento dell'ente - In un loro documento i senatori dc difendono il «carrozzone» e chiedono maggiori finanziamenti - Lettera aperta all'on. Gotelli del sindaco di Grosseto - «Impossibile una vera riforma dell'assistenza se non si abolisce subito l'ONMI»



La DC ha tentato senza riuscirci di bloccare l'inchiesta giudiziaria sull'ONMI. Ora si contrappone al Senato alla mozione comunista, che chiede lo scioglimento immediato dell'ente, con un proprio documento che propone addirittura maggiori finanziamenti all'ONMI. Nella foto: una fase dell'inchiesta sugli asili controllati dall'ONMI condotta dal pretore Infelisi.

Un altro carrozzone da abolire

## Ex Gil: la DC si è venduta anche le palestre

I movimenti giovanili e le associazioni ricreative chiedono che il patrimonio ancora esistente sia trasferito alle Regioni e agli enti locali

La richiesta che sia posta fine alla sistematica dilapidazione del patrimonio della ex Gil — che ammonta a quasi 40 miliardi di lire e che comprende impianti sportivi, colonie, alberghi, cinema, terreni, edifici vari — e che tutti i beni attualmente amministrati dalla Gioventù Italiana, un «carrozzone» creato dal regime democristiano che ne ha fatto una propria leva di potere siano trasferiti alle Regioni e agli enti locali, è stata formulata, in una conferenza stampa che si è svolta a Roma, dai movimenti giovanili della DC, PCI, PSI, PSUIP, PRI, dalla Gioventù socialista, UISP AICS (associazione circoli sportivi), dalle associazioni per il tempo libero ARCI, ENARS, EN-DAS e dalla Casa della cultura.

Un vastissimo schieramento di forze, come si vede, che sull'onda dei movimenti di lotta da tempo esistenti in varie città italiane per una destinazione sociale ed una gestione democratica del patrimonio appartenente al regime fascista, accogliendo l'invito della Federazione giovanile comunista, ha aperto una «vertenza» con il governo.

Marango per i giovani socialista.

Il governo ammette

### Costa di più assicurare l'automobile

L'aumento delle tariffe dell'assicurazione auto è già in atto. Lo conferma il sottosegretario all'Industria, Lucio Mariano Brandi, affermando che «non potranno essere più concessi dalle imprese assicuratrici quegli sconti, anche di notevole misura, che finora sono stati concessi per motivi concorrenziali». La legge del governo, istituendo l'obbligo senza istituire il servizio pubblico relativo, ha quindi creato una situazione di monopolio dell'offerta che costa cara al cittadino. Quanto alla tabella delle tariffe che il ministro dell'Industria deve emanare, Brandi ha detto che questa «sarà anche in funzione della possibile riduzione dei sinistri», cioè non ridurranno le tariffe attuali come sarebbe logico attendersi dal forte aumento nel numero degli assicurati e con conseguente riduzione di spese generali. Brandi, infine, respinge la nazionalizzazione perché questa sarebbe necessaria solo «quando si manifestassero i inconvenienti». I rincari e l'alto livello delle spese generali attuali, evidentemente, non sono considerati «inconvenienti» meritevoli di considerazione dal governo.

listi, Piza per i giovani democristiani, Borghini e Veltrone per i giovani comunisti, Farsetani per i sindacati CGIL, CISL, UIL del personale dipendente dalla Gioventù Italiana, anche a nome delle altre organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa, hanno annunciato di avere chiesto un incontro con il presidente del Consiglio, on. Colombo, e con i gruppi parlamentari.

Nel corso di questi incontri sarà opposto un netto «no» al proposito governativo di nominare un nuovo commissario della Gioventù Italiana, in sostituzione del Commissario dimissionario, prof. Gianfranco Merli, eletto deputato nelle liste della DC.

I movimenti giovanili democratici e associazioni ricreative, culturali, sindacati chiedono che la effettiva liquidazione dell'ente, da realizzarsi entro la fine del 1971, non possa essere affidata ad un nuovo commissario, dato che l'esperienza ha dimostrato che per quella via è sempre passata la linea della conservazione del regime commissariale inammissibile. La proposta è invece quella di affidare il disbrigo degli affari correnti ad un curatore, affidando invece ad una commissione parlamentare, soggetta quindi al controllo del Parlamento, integrata con la presenza determinante dei rappresentanti delle organizzazioni interessate alla riforma, oltre che delle associazioni degli enti locali e delle Regioni, il compito di procedere alla liquidazione della Gioventù Italiana e al passaggio dei beni e del personale alle Regioni e agli enti locali.

Nel corso del dibattito è stata documentata la sistematica alienazione dei beni della ex Gil, e le precise contestazioni della Corte dei Conti che affermano l'illegittimità dell'ente e del regime commissariale che non hanno adempito all'obbligo posto dal decreto del 2 agosto 1943 per la soppressione del partito fascista e di tutti gli organismi da esso creati tra cui, appunto, la Gil. Alcune cifre: nel 1948 le unità immobiliari erano oltre 1.000, ora si sono ridotte a 431, cioè sono state vendute, con il pretesto di far fronte a spese di gestione, circa 12 miliardi di lire di patrimonio. E tuttavia l'attuale gestione commissariale ha accumulato un debito di 13 miliardi di lire.

Tanto spreco, nel momento in cui esiste una enorme carenza di servizi sociali, non è più tollerabile. I movimenti giovanili e le organizzazioni sindacali e ricreative separatamente sottolineano come la loro iniziativa faccia parte di un discorso più ampio, cui sono interessate tutte le forze democratiche del paese: il discorso delle riforme, per le quali sono in lotta milioni di lavoratori.

CHIESTO UN INCONTRO PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

## LETTERA DELLE REGIONI A COLOMBO SUI DECRETI

FIRENZE. 1 In seguito alla riunione dei presidenti delle Assemblee regionali a statuto ordinario, svoltasi a Firenze il 28 maggio scorso, i presidenti della Lombardia, della Toscana e del Piemonte — Colombo, Gabbugiani e Vittorelli — hanno inviato al presidente del consiglio dei ministri anche a nome dei loro colleghi, una lettera nella quale si avanza la richiesta di un incontro, per valutare insieme la situazione «assai grave e delicata», della trasmissione dei decreti di trasferimento delle funzioni amministrative dello Stato alle regioni.

Nella lettera si ricorda come, nella loro riunione di Firenze, i presidenti delle assemblee di tutte le Regioni a statuto ordinario abbiano unanimemente espresso le loro preoccupazioni per la legge e abbiano messo in rilievo soprattutto la grave situazione che verrebbe a verificarsi nel caso che i decreti legislativi non solo ritardassero, ma addirittura non potessero esaurire l'intero loro

iter formale entro l'anno in corso: cosa questa che potrebbe far scattare il meccanismo previsto dall'articolo 18 della legge 16 maggio 1970: cioè praticamente il rinvio fatto al primo gennaio 1973 del concreto esercizio, da parte delle regioni dei poteri loro assegnati.

L'incontro richiesto appare, quindi, assolutamente urgente in modo che sia consentito — conclude la lettera — sia ai consigli regionali sia allo stesso Parlamento di «affrontare questa delicata fase della costituzione regionale con quella chiarezza politica e istituzionale che in questo momento è assolutamente opportuna e indispensabile».

Analoga lettera è stata inviata al senatore Giorgio Oliva, presidente della commissione interparlamentare affari regionali del Senato, per un incontro che consenta uno scambio approfondito di idee fra i presidenti delle assemblee e i parlamentari che stanno in questi giorni affrontando i gravi e delicati problemi conseguenti all'attuazione dell'ordinamento regionale.

EDITORI RIUNITI

BIBLIOTECA DELLA RESISTENZA Otto volumi in cofanetto L. 8.000



COLOMBI Nelle mani del nemico

G. PAJETTA Douce France

DE JACO Le quattro giornate di Napoli

KATZ Morte a Roma

NOZZOLI Quelli di Bulow

BERGONZINI Quelli che non si arresero

DE MICHELI 7° Gap

MILAN Fuoco in pianura

# IVA COSA VUOL DIRE?

In Francia e in Belgio si chiama TVA. In Germania MWS. In Olanda BTW. In Italia, Imposta sul Valore Aggiunto. Ma la novità è questa: con l'IVA le detrazioni dall'imposta dovranno derivare direttamente e unicamente dalla vostra documentazione contabile. È una ragione di più per meccanizzare la vostra contabilità. Perché meccanizzare la contabilità non significherà soltanto maggiore efficacia di controlli gestionali, rapidità di procedure o verifica dell'efficienza, ma anche la migliore tutela della posizione fiscale dell'azienda. Questo sanno per esperienza tutte le aziende che negli altri paesi del Mercato Comune dove l'imposta è già in vigore si sono affidate a Olivetti per il rinnovamento dei loro sistemi contabili.

olivetti

### Nuove trattative per il contratto degli alberghieri

Le trattative per risolvere la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli alberghieri verranno riprese, al ministero del Lavoro, il 9 giugno prossimo.

Ieri mattina, intanto, il sottosegretario al Lavoro on. Toros ha presieduto una riunione congiunta delle parti interessate alla vertenza e, nel pomeriggio, si è incontrato separatamente con le delegazioni dei lavoratori e con quella dell'associazione alberghieri (FAIAT). Nel corso degli incontri sono state approfondite ulteriormente le posizioni delle parti sui «punti qualificanti» del contratto.